

Ho trascorso decenni alla Columbia University. Sto ritirando il mio corso autunnale a causa dell'accordo con Trump

*Le politiche draconiane dell'università e la nuova definizione di antisemitismo rendono impossibile gran parte dell'insegnamento*

Egregio Presidente facente funzioni Shipman,

Le scrivo una lettera aperta poiché ha ritenuto opportuno comunicarmi le recenti decisioni del consiglio di amministrazione e dell'amministrazione in modo analogo.

Queste decisioni, prese in stretta collaborazione con l'amministrazione Trump, mi hanno reso impossibile insegnare storia moderna del Medio Oriente, il campo in cui ho studiato e in cui ho insegnato per oltre 50 anni, 23 dei quali alla Columbia. Sebbene sia in pensione, avrei dovuto tenere un ampio corso di lezioni su questo argomento in autunno come "docente speciale", ma non posso farlo alle condizioni che la Columbia ha accettato capitolando all'amministrazione Trump a giugno.

Nello specifico, è impossibile insegnare questo corso (e molto altro) alla luce dell'adozione da parte della Columbia della definizione di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA). La definizione dell'IHRA confonde deliberatamente, mendacemente e in modo disonesto l'ebraismo con Israele, cosicché qualsiasi critica a Israele, o addirittura una descrizione delle politiche israeliane, diventa una critica agli ebrei. Citando il suo potenziale effetto paralizzante, un coautore della definizione dell'IHRA, il professor Kenneth Stern, ne ha ripudiato l'uso attuale. Tuttavia, la Columbia ha annunciato che servirà da guida nei procedimenti disciplinari.

Secondo questa definizione di antisemitismo, che confonde in modo assurdo la critica a uno Stato-nazione, Israele, e a un'ideologia politica, il sionismo, con l'antico male dell'odio per gli ebrei, è impossibile con onestà insegnare argomenti come la storia della creazione di Israele e la Nakba palestinese in corso, che culmina nel genocidio perpetrato da Israele a Gaza con la connivenza e il sostegno degli Stati Uniti e di gran parte dell'Europa occidentale.

Il genocidio armeno, la natura delle monarchie assolute e delle dittature militari che affliggono gran parte del mondo arabo, la teocrazia antidemocratica in Iran, l'incipiente regime dittatoriale in Turchia, il fanatismo del wahhabismo: tutti questi argomenti sono oggetto di un'analisi dettagliata nelle mie lezioni e letture. Tuttavia, una semplice descrizione della natura discriminatoria della Legge israeliana sullo Stato-Nazione del 2018 - che stabilisce che solo il popolo ebraico ha diritto all'autodeterminazione in Israele, la cui metà dei cittadini è palestinese - o della natura di apartheid del suo controllo su milioni di palestinesi sotto occupazione militare da 58 anni sarebbe impossibile in un corso di storia del Medio Oriente, secondo la definizione di antisemitismo dell'IHRA.

Non sono solo la libertà accademica e la libertà di parola dei docenti a essere violate dalla capitolazione della Columbia al diktat di Trump. Gli assistenti didattici sarebbero seriamente limitati nel guidare le sessioni di discussione, così come gli studenti nelle loro domande e discussioni, dal costante timore che gli informatori possano denunciarli al

Ho trascorso decenni alla Columbia University. Sto ritirando il mio corso autunnale a causa dell'accordo con Trump

temibile apparato che la Columbia ha eretto per punire i discorsi critici nei confronti di Israele e per reprimere le presunte discriminazioni – che in questo momento storico si traducono quasi sempre semplicemente in opposizione a questo genocidio. Decine di studenti e molti docenti sono stati sottoposti a questi tribunali farsa, studenti come Mahmoud Khalil sono stati strappati dai loro alloggi universitari e la Columbia ha ora promesso di rendere questo sistema repressivo ancora più draconiano e opaco. Lei ha affermato che queste decisioni non hanno superato alcuna “linea rossa”. Tuttavia, la Columbia ha nominato un vicerettore inizialmente incaricato di sorvegliare gli studi mediorientali e ha disposto che docenti e personale debbano sottoporsi a “corsi di formazione” sull’antisemitismo da parte di organizzazioni come l’Anti-Defamation League, per la quale praticamente qualsiasi critica al sionismo o a Israele è antisemita, e il Progetto Shema, i cui corsi di formazione collegano molte critiche antisioniste all’antisemitismo. Ha accettato un supervisore “indipendente” del “rispetto” del comportamento di docenti e studenti da un’azienda che nel giugno 2025 ha ospitato un evento in onore di Israele. Secondo l’accordo della Columbia con l’amministrazione Trump, questo “supervisore avrà accesso tempestivo per intervistare tutti gli individui coinvolti nell’Accordo e visitare tutte le strutture, i corsi di formazione, le trascrizioni delle riunioni e delle udienze disciplinari relative all’Accordo, nonché le revisioni”. Le aule NON sono espressamente escluse dalle possibili visite di questi soggetti esterni non accademici.

L’idea che l’insegnamento, i programmi e la ricerca di alcuni dei più eminenti accademici nei loro campi debbano essere esaminati da un simile rettore, da simili “formatori” o da un supervisore esterno di una simile azienda è abominevole. Costituisce l’antitesi di quella libertà accademica che, come avete ipocritamente affermato, non sarà violata da questa vergognosa capitolazione alle forze anti-intellettuali che animano l’amministrazione Trump.

Mi rammarico profondamente che le decisioni della Columbia mi abbiano costretto a privare i quasi 300 studenti iscritti a questo popolare corso – come hanno fatto centinaia di altri per oltre due decenni – dell’opportunità di apprendere la storia del Medio Oriente moderno questo autunno. Sebbene non possa fare nulla per compensarli pienamente per averli privati dell’opportunità di seguire questo corso, ho intenzione di offrire un ciclo di conferenze pubbliche a New York incentrate su parti di questo corso che saranno trasmesse in streaming e disponibili per la visione successiva. Il ricavato, se presente, andrà alle università di Gaza, ognuna delle quali è stata distrutta da Israele con munizioni statunitensi, un crimine di guerra su cui né la Columbia né nessun’altra università statunitense ha ritenuto opportuno dire una sola parola.

La capitolazione della Columbia ha trasformato un’università che un tempo era un luogo di libera ricerca e apprendimento in un’ombra di se stessa, un’anti-università, una zona di sicurezza protetta con controlli elettronici all’ingresso, un luogo di paura e odio, dove docenti e studenti vengono informati dall’alto su cosa possono insegnare e dire, pena

Ho trascorso decenni alla Columbia University. Sto ritirando il mio corso autunnale a causa dell'accordo con Trump

severe sanzioni. Vergognosamente, tutto questo viene fatto per coprire uno dei più grandi crimini di questo secolo, il genocidio in corso a Gaza, un crimine di cui la dirigenza della Columbia è ora pienamente complice.

Lettera pubblicata sul Guardian, tradotta da Alessandro Scassellati

Vedi anche l'intervista a Rashid Khalidi

Rashid Khalidi, il rinomato professore emerito di studi arabi moderni Edward Said alla Columbia University e autore di libri tra cui *Palestina. Cento anni di colonialismo, guerra e resistenza*, Laterza, Roma-Bari 2025, ha dichiarato che si ritirerà dall'insegnamento del suo corso autunnale dopo che l'università ha accettato di pagare un risarcimento di 200 milioni di dollari nell'ambito di un nuovo importante accordo con il presidente Trump, che ha accusato l'università di non aver protetto gli studenti ebrei durante le proteste del campus contro l'attacco di Israele a Gaza.